

## Lo strumento

FONDO  
DI SOLIDARIETÀ,  
UN'ARMA IN PIÙ  
PER LE REGIONI  
IN CRISI

Bruxelles - Fondi di coesione, ma non solo. C'è un altro modo, e un altro contenitore finanziario, che l'Unione europea mette a disposizione delle regioni e dei territori. Si chiama Fondo di solidarietà (FSUE), ed è lo strumento concepito per venire in soccorso in caso di gravi catastrofi naturali quali incendi, inondazioni, alluvioni e terremoti. Deve essere lo Stato membro a farne esplicita richiesta, e l'auspicio è che nessuno si trovi in questa situazione. Qualora dovesse servire, il Fondo di solidarietà offre una sovvenzione integrativa ai fondi pubblici stanziati dallo Stato beneficiario con cui finanziare misure essenziali di emergenza e di ripresa destinate, in linea di principio, a far fronte ai danni non assicurabili (ripristino immediato del funzionamento delle reti elettriche, di telecomunicazione, di trasporto, istruzione, sanità, acqua potabile).

Tra gli interventi ammessi e finanziati dal Fondo di solidarietà ci sono anche la fornitura di strutture ricettive provvisorie e il finanziamento dei servizi di soccorso destinati a far fronte ai bisogni della popolazione colpita, il risanamento delle zone danneggiate, incluse le aree naturali. La sovvenzione deve essere utilizzata entro 18 mesi a decorrere dalla data in cui è stata erogata. Lo Stato beneficiario deve rimborsare la parte di sovvenzione rimasta inutilizzata. A sei mesi dalla scadenza del periodo di 18 mesi, il Paese beneficiario deve presentare alla Commissione una relazione di esecuzione. Il Fondo di solidarietà è stato istituito nel 2002 per rispondere alle gravi inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate di tale anno e da allora ha fornito sostegno in oltre 130 occasioni. In passato l'Italia ha fatto richiesta e uso del FSUE per il terremoto del centro-Italia, e quest'anno l'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio l'Emilia-Romagna ha visto la richiesta dello speciale fondo. Dal 2020 il Fondo di solidarietà sostiene anche gravi emergenze di sanità pubblica, come la pandemia di COVID-19.

**IL FONDO DI  
SOLIDARIETÀ OFFRE  
UNA SOVVENZIONE  
CON CUI FINANZIARE  
MISURE DI EMERGENZA**

**Unione Europea.** La decisione della Commissione per l'attuale ciclo

## Più flessibilità e centralità dei territori, le novità della coesione per il 2021-27

**B**ruelles - Più flessibilità, più soldi alle regioni più svantaggiate, meno obiettivi ma più chiari, ruolo e centralità maggiori per le amministrazioni locali. Le politiche di coesione si reinventano. La Commissione europea ha deciso di rimettere mano all'agenda per il rilancio dei territori. Rispetto ai cicli di programmazione 2014-2020, il nuovo ciclo 2021-2027 presenta delle novità a partire dall'ordine dei lavori. Si passa da 11 obiettivi tematici a 5 obiettivi politici (Europa più competitiva e più intelligente; da transizione verde e a basse emissioni di carbonio a un'economia a zero emissioni nette di carbonio; Europa più connessa attraverso il miglioramento della mobilità; Europa più sociale e inclusiva; Europa più vicina ai cittadini favorendo lo sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territori). Per un'azione più snella si chiede più politica locale. Se per il ciclo 2014-2020 ci si auspicava di rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e una pubblica amministrazione efficiente, per il nuovo ciclo in corso d'opera si promuove il rafforzamento delle capacità e cooperazione con i partner all'interno e all'esterno degli Stati membri come azioni orizzontali. Per le regioni più svantaggiate, quelle con un Pil pro-capite inferiore al 75%



zamento delle capacità e cooperazione con i partner all'interno e all'esterno degli Stati membri come azioni orizzontali. Per le regioni più svantaggiate, quelle con un Pil pro-capite inferiore al 75%

della media Ue, aumenta il contributo dell'Unione europea. Il tasso di cofinanziamento degli interventi volti a rilanciare i territori non è più variabile tra l'80% e l'85% della spesa totale, ma fissato all'85% in ogni caso. Vuol dire meno oneri per le finanze pubbliche e maggiore sostegno dell'Europa, per le cui risorse è prevista una "maggiore responsabilizzazione delle autorità locali, urbane e territoriali nella gestione dei fondi". Un obiettivo politico specifico, quest'ultimo, attuato solo attraverso strategie di sviluppo territoriale e locale. Alla semplificazione si aggiunge inoltre una maggiore flessibilità di programmazione, che può essere adattata alle nuove sfide e alle esigenze emergenti.

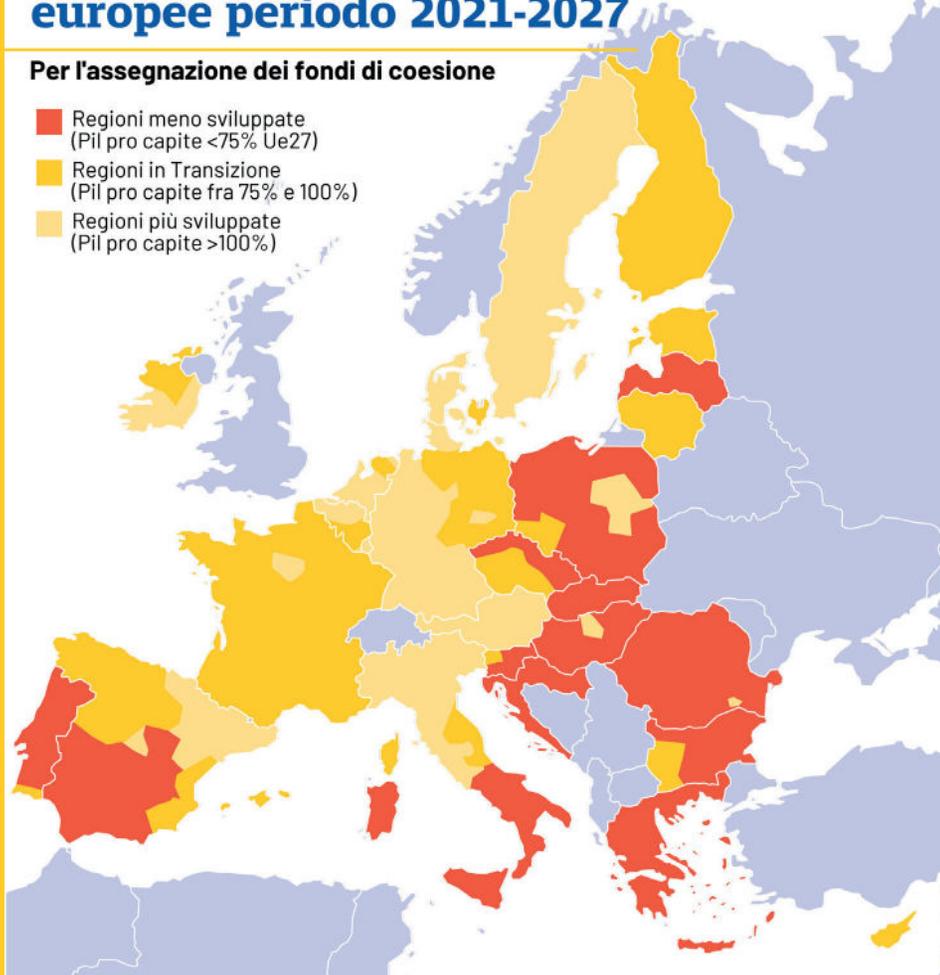
Per fare delle politiche di coesione una storia ancor più di successo, la Commissione Ue ha scelto la via della semplificazione. Per tutte le opere e gli interventi del ciclo 2021-2027 prevista una forte riduzione delle verifiche di gestione dei programmi attraverso il "principio dell'audit unico" invece di tante verifiche separate per fondi, e niente più designazione degli organi di amministrazione e controllo.

Nel rispetto del Green Deal, l'ampia agenda politica per la transizione verde, alle regioni si chiedono interventi più decisi in tal senso. Se per il periodo 2014-2020 le autorità di gestione erano tenute a intraprendere azioni per "evitare o ridurre gli effetti dannosi per l'ambiente", nel 2021-2027 vale il principio del "Non arrecare danni significativi". Viene poi introdotto il meccanismo di adeguamento climatico: nel caso in cui il monitoraggio indichi progressi insufficienti, andranno prese misure correttive concordate nella riunione di revisione annuale.

### La divisione delle regioni europee periodo 2021-2027

Per l'assegnazione dei fondi di coesione

- Regioni meno sviluppate (Pil pro capite <75% Ue27)
- Regioni in Transizione (Pil pro capite fra 75% e 100%)
- Regioni più sviluppate (Pil pro capite >100%)



Cofinanziato dall'Unione europea  
TRUE: Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

Un progetto realizzato da  
TUCEP WITHUB

Digivis

LA NUOVA EUROPA  
SCUOLA D'EUROPA  
LANOVAEUR - PA

WITHUB



VISITA IL SITO  
**TRUSTINGEUROPE.**



Cofinanziato  
dall'Unione europea

TRUE: Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO  
REALIZZATO DA



WITHUB



LA NUOVA EUROPA  
SCUOLA D'EUROPA  
LANOVAEUR - PA